

Busta paga di maggio: applicazione del Bonus fiscale approvato dal Governo

In applicazione del DL 66/2014 in merito alla riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, l'azienda ha provveduto ad erogare dal mese di maggio il bonus di importo massimo annuale pari a euro 640,00 (**cosiddetti "80 euro netti in busta paga"**).

Nel cedolino, per gli aventi diritto, è quindi presente la voce paga **CREDITO RID.CUNEO FIS.'14** con indicata la somma erogata a tale titolo.

Ricordiamo che la normativa prevede:

- Fino a un reddito annuo di € 24.000 spetta il bonus intero pari a 640 euro; con un reddito da 24.000 a 26.000 spetta un importo che progressivamente si riduce (in questo caso il bonus si calcola: $\text{€ } 640 \times \frac{26.000 - \text{reddito}}{2.000}$); oltre 26.000 euro non spetta nulla.

L'ammontare del bonus è quantificato in base al **reddito PRESUNTO per l'anno 2014**. Il reddito presunto di riferimento per il 2014 viene calcolato rapportando ad anno l'imponibile fiscale progressivo, nel modo seguente: l'importo indicato nel cedolino di maggio nella casella "Imp. IRPEF" in corrispondenza alla lettera A (imponibile progressivo annuo) viene diviso per 5 e moltiplicato per 14. Nel cedolino di dicembre verrà effettuato l'eventuale conguaglio utilizzando l'imponibile fiscale definitivo per l'anno 2014.

- L'importo annuo di € 640 è rapportato ai 365 giorni dell'anno: quindi per maggio e per i mesi di 31 giorni spettano € 80,98 euro mentre nei mesi di 30 giorni spettano € 78,37. L'importo annuo rapportato ai 365 giorni, in fase di conguaglio di fine anno, vale € 1,75 per ogni giorno in cui spettano le detrazioni per reddito di lavoro dipendente.
- L'importo non si riduce per il personale part time.
- I colleghi che non hanno i presupposti per il riconoscimento del bonus, ad esempio perché titolari di un reddito complessivo superiore a 26.000 euro derivante da redditi diversi da quelli erogati dal datore di lavoro (es. trattamenti pensionistici), sono tenuti a darne comunicazione al datore stesso.
- Come già detto, a fine anno l'azienda provvederà a rideterminare l'importo spettante utilizzando l'imponibile fiscale definitivo per l'anno 2014 con accredito / addebito delle eventuali differenze nel cedolino di dicembre. Ovviamente con la dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo (Mod. 730/2015 o Unico 2015) potranno essere conguagliate eventuali somme a credito o a debito direttamente dal dipendente.

Milano, 28 maggio 2014

Segreteria di Gruppo FISAC/CGIL